



Ministro per lo Sport e i Giovani



## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025**

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
CARE IN ACTION

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**  
A - ASSISTENZA

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Gli obiettivi del progetto sono:

- Creare contesti di accoglienza e di lavoro in grado di favorire autonomia ed emancipazione di adulti fragili e in condizione di povertà socioculturale
- Aumentare le occasioni di socialità e inclusione per persone con fragilità
- Implementare e qualificare i servizi di assistenza e cura rivolti a persone in condizione di fragilità; declinati secondo le diverse categorie di utenza delle SAP, si traducono in:
  - Incrementare i momenti e le occasioni di socializzazione e di tempo libero per gli anziani coinvolti e stimolare la loro autonomia e il mantenimento dell'autosufficienza il più possibile nel tempo. Inoltre, per quanto concerne l'area del disagio adulto obiettivo principale è il rafforzamento delle occasioni e dei momenti educativi/terapeutici e di reinserimento sociale degli ospiti e delle ospiti delle comunità residenziali.
  - Rafforzare i percorsi per la riabilitazione, l'empowerment e il reinserimento sociale e lavorativo delle persone adulte con disagio che si trovano in una condizione di forte difficoltà e marcata fragilità, con problemi di dipendenza, o in fuga da situazioni di violenza. Sostenere il loro rientro nel mercato del lavoro, attraverso percorsi sostenuti da facilitatori, che individuino inserimenti protetti o accoglienti, preferibilmente in contesti che li rieduchino alla richiesta di prestazione (diritto-dovere) ma che insieme alla richiesta di performance siano pronti a rinforzare i piccoli e graduali miglioramenti verso l'obiettivo di rimanere agganciati al mercato del lavoro, quale contesto costruttivo e di riconoscimento del proprio ruolo nella società.
  - Incrementare il processo di empowerment e di rafforzamento di relazioni sociali attraverso momenti e occasioni di socializzazione e di tempo libero per gli adulti con disabilità ospiti del centro socio riabilitativo e del centro diurno socio riabilitativo. Le attività di mantenimento delle capacità residue, attraverso attività laboratoriali e di attività motoria, sono in tal senso fondamentali in tal senso, aumentando la stessa auto-percezione di adeguatezza nell'affrontare il contesto esterno.
  - Incrementare il processo di empowerment e di rafforzamento delle competenze trasversali, di relazione e comunicazione, per gli adulti con disabilità avviati e inseriti al lavoro nella sede operativa della cooperativa San Giuseppe.

Il quadro di riferimento europeo in cui si inseriscono gli obiettivi del progetto è l'Agenda 2030 NU, in particolare:

- Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze
- Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

#### **AREA ANZIANI**

Il progetto tramuta in azioni concrete il concetto di solidarietà sociale, di cura a situazioni di vulnerabilità e marginalità rappresentate dai destinatari del progetto ovvero cittadini anziani. La presenza dei volontari, il contributo offerto loro

nello svolgimento delle diverse attività alle quali saranno dedicati (animazione, potenziamento delle autonomie residue, ascolto, sostegno allo svolgimento di azioni quotidiane quali spesa, spostamenti, ecc..) consentono di alleviare i tormenti della solitudine, dell'abbandono e del disagio/esclusione sociale in cui versa questa particolare fascia della popolazione. In particolare, si potranno potenziare tutte quelle attività legate alla fruizione del tempo libero con azioni che possano instaurare e promuovere relazioni di "buon vicinato" nei contesti in cui i centri e/o le comunità sono inserite; inoltre proseguendo nella logica dell'Agenda 2030 si promuoverà tra le giovani generazioni e la comunità educante di una coscienza civile in tema di promozione del diritto alla salute.

#### AREA DISAGIO ADULTI

Inserito all'interno di un Programma di Intervento la cui finalità è quella di favorire l'inclusione delle persone con fragilità nella vita sociale, produttiva, culturale delle comunità, questo progetto interviene con azioni concrete di cura di situazioni di vulnerabilità e marginalità rappresentate dai destinatari stessi del progetto, che sono cittadini adulti in condizioni di marcata fragilità sociale. Il progetto risponde in particolare agli obiettivi 3 – Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età e 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, facendo propria la strategia di intervento del Programma basata sul concetto di lavoro di comunità e sull'approccio alla Recovery come postura di intervento orientata a valorizzare la persona nelle sue potenzialità di emancipazione, autonomia e autodeterminazione.

La Comunità Terapeutica rappresenta infatti uno stile di trattamento che ha come obiettivo la crescita personale e, nel caso di dipendenza, la cessazione dei comportamenti di abuso di sostanze. Coinvolge tutta la persona nel processo di recupero e sfida l'individuo ad avere una vita piena, positiva, con sane relazioni di sostegno e di lavoro soddisfacente. Le attività che si organizzano e si svolgono a livello comunitario portano ciascuno a conoscere sé stesso in rapporto agli altri, la propria condizione emotiva, intellettuale e spirituale. È innanzitutto un percorso educativo di auto-aiuto primario che invita a riflettere sul comportamento sociale di ogni persona, ad approfondire la conoscenza di sé, a condividere i propri sentimenti stimolando la comunicazione e i rapporti interpersonali, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di favorire l'integrazione positiva e dinamica tra individuo e ambiente.

Il percorso riabilitativo consiste nel riappropriarsi consapevole, da parte dell'utente e della sua famiglia, della storia personale, delle risorse interiori e culturali presenti o da sviluppare, nella presa in carico, chiara e non delegabile, dei propri bisogni, problemi e responsabilità. Tutto ciò dentro un ambiente educativo, ricco di stimoli.

#### AREA ADULTI CON FRAGILITÀ

L'obiettivo generale del progetto si inserisce pienamente nel contesto generale del Programma e nell'ambito Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese con azioni concrete che ambiscono a concorrere a rendere possibile l'integrazione sociale delle persone più fragili, come le persone disabili, e a promuovere buone pratiche che possono rafforzare la coesione sociale e creare una società più inclusiva, sottolineando il contributo che le persone con disabilità possono dare allo sviluppo della società.

Il progetto si inserisce all'interno del contesto dell'esclusione sociale per le persone disabili e l'isolamento delle famiglie e dei care-givers.

L'integrazione delle persone disabili nelle varie dimensioni della loro vita, il potenziamento delle autonomie, la dimensione della cura insita nell'assistenza a persone affette da disabilità rispondono concretamente agli obiettivi 10 e 11 dell'Agenda 2030, ridurre l'ineguaglianza all'interno delle nazioni, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili; incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sulle esperienze delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli operatori volontari inseriti nel progetto avranno principalmente un ruolo che fungerà da supporto del lavoro delle varie figure professionali coinvolte nelle SAP con le quali interagiranno in vista della realizzazione delle attività volte a supportare i processi e i percorsi di integrazione, socializzazione, empowerment e reinserimento sociale.

La fase di avvio coincide con il primo mese di servizio civile e si traduce nell'ingresso dei volontari nelle realtà di riferimento e nella conoscenza delle risorse umane disponibili. La seconda fase coincide con la realizzazione effettiva del progetto con tutte le attività articolate in esso previste e rappresenta il cuore dell'intervento. La terza e quarta fase si concretizzano nel monitoraggio (svolto in itinere a cadenze periodiche) e nella verifica finale del progetto: la finalità è quella di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni ed eventualmente rimodularle in considerazione di variazioni, cambiamenti, adattamenti che si possano rendere necessari alla luce delle valutazioni dei ragazzi, degli utenti e degli operatori coinvolti.

Fase 1: l'entrata in servizio e l'avvio del progetto comportano il graduale ingresso degli operatori volontari all'interno della struttura di riferimento; la loro conoscenza degli uffici e servizi con i quali saranno chiamati a collaborare, delle rispettive competenze e modalità di funzionamento; conoscenza del personale coinvolto nella realizzazione del progetto, delle sedi di svolgimento dello stesso, delle attrezzature e dei materiali che saranno utilizzati.

- Avvio del progetto (1° mese): presentazione dei volontari ai responsabili e operatori dei servizi sociali comunali e zonali; sviluppo della conoscenza del territorio, degli utenti e dei servizi esistenti; affiancamento dei volontari agli

operatori incaricati dell'effettuazione dei servizi territoriali programmati; attivazione della formazione generale e della formazione specifica; passaggio delle informazioni relativamente ai progetti e programmi individualizzati di intervento, nei quali saranno inseriti i volontari, tenendo conto delle loro personali propensioni e competenze.

- Inserimento dei volontari nella fase operativa (dal 2° al 4° mese): progressivo inserimento dei volontari in servizio, tenendo conto delle personali competenze e predisposizioni; supervisione e tutoraggio dei formatori generali e specifici, per avviare i volontari all'apprendimento della metodologia di lavoro scelta dall'ente e alle specificità dei singoli interventi; partecipazione agli incontri periodici finalizzati alla messa a punto e alla verifica del lavoro svolto nell'ambito dei progetti individuali; proseguimento attività di formazione generale e specifica.

- Completo inserimento dei volontari negli interventi e attività programmati (dal 5° mese in poi): i volontari operano attivamente nella SAP di riferimento; partecipano ai previsti momenti di monitoraggio, confronto e verifica nei gruppi di lavoro; completamento delle restanti ore di formazione generale e specifica.

Ai volontari verranno illustrati i principi e i valori che sottendono il lavoro delle cooperative sociali, nel quadro della cornice più ampia rappresentata dal Consorzio Sol.Co. Piacenza e da Confcooperative Federsolidarietà, dei progetti e dei servizi realizzati a favore della collettività. Si passerà quindi all'analisi e alla conoscenza delle SAP, dei loro obiettivi e finalità, di obiettivi e finalità del presente progetto e del programma "Rete emiliana di Inclusiones", oltre che degli operatori che già operano per rendere concreti quegli obiettivi. Verranno presentati agli assistenti sociali, ai funzionari comunali, ai referenti scolastici e agli operatori territoriali degli enti pubblici che collaborano sul fronte istituzionale, nel quadro delle convenzioni in essere, con gli operatori. Verranno quindi presentati ai minori e alle loro famiglie, perché abbiano tutti chiaro il ruolo dei ragazzi e delle ragazze e sappiano a loro volta dell'importanza e della significatività del servizio civile come contributo concreto ad una società più accogliente.

Fase 2: gli OV entreranno pienamente a far parte delle attività previste per la gestione e l'organizzazione dei servizi delle SAP. I giovani volontari saranno coinvolti nella redazione del loro personale piano individuale di impiego: si analizzeranno insieme a loro le loro aspettative e le loro motivazioni, le loro attitudini e il loro grado di interesse per le attività da svolgere, e gli si consentirà progressivamente di sperimentarsi nelle varie attività con livelli progressivi di autonomia. Alla base di questa metodologia c'è l'intendimento di offrire quanti più benefici in termini di professionalità e competenze acquisibili dal volontario. Gli OV collaboreranno attivamente con il personale dipendente e volontario, accompagneranno gli utenti nelle attività, osservando, interagendo e fornendo un valido supporto animativo/educativo/terapeutico, parteciperanno attivamente al lavoro di organizzazione delle opportunità di reinserimento sociale e attività di socializzazione e interazione all'interno e all'esterno delle comunità.

Fasi 3 e 4: gli OV saranno coinvolti nella valutazione e nel monitoraggio delle attività svolte. Si verificherà progressivamente il loro grado di soddisfazione relativamente allo svolgimento del progetto, la corrispondenza alle aspettative iniziali, e si valuteranno insieme eventuali modifiche o variazioni da apportare all'impegno dei volontari, in relazione alle loro attitudini. Saranno coinvolti anche gli altri operatori, volontari, utenti e familiari, perché tutti possano dare un contributo alla realizzazione di un'esperienza effettivamente positiva. Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizzerà gli interventi previsti da progetto. Gli OV affiancheranno le figure professionali nelle attività previste nelle sedi di attuazione. In particolare, saranno impiegati nella progettazione e realizzazione di attività educative, laboratoriali e di empowerment e attività di supporto al reinserimento sociale e ai processi di socializzazione, con la supervisione e il coordinamento dei rispettivi Olp all'interno delle équipe multidisciplinari. In collaborazione con gli operatori delle SAP, saranno impiegati, inoltre, nella mappatura delle risorse del territorio, nella progettazione e nell'organizzazione di momenti di incontro con le comunità locali soprattutto nelle scuole, nelle parrocchie, nei comuni e con tutte le realtà con cui è possibile un lavoro di rete.

I giovani volontari con minori opportunità per fragilità economica coinvolti nel progetto NON avranno ruoli differenti dagli altri volontari.

I percorsi di Formazione Generale e Specifica si realizzeranno nel rispetto delle linee guida e del Sistema accreditato. Sarà possibile una temporanea modifica della sede di progetto in occasione di gite o visite guidate (che tuttavia si prevede si esauriscano nell'arco di una giornata).

Attività specifiche degli operatori volontari per ogni SAP

<b>AREA ANZIANI</b>	
<b>CASA DI RIPOSO "IMMACOLATA DI LOURDES" (SAP 176631)</b>	
<b>CENTRO DIURNO ANZIANI "BESURICA 1" (SAP 176632)</b>	
<b>CENTRO DIURNO ANZIANI "FACSAL" (SAP 176633)</b>	
Attività 1: Affiancamento attività di mantenimento delle autonomie residue dei destinatari	Il volontario parteciperà alle attività di acquisizione delle informazioni, analisi dei bisogni e problematiche dei singoli utenti relative alle difficoltà di ambientamento/criticità; osservazioni da parte dell'équipe; partecipazione a riunioni di équipe e possibilità di vedere da vicino come si realizzano PEL, partecipando attivamente con le proprie osservazioni. Farà compagnia agli anziani più fragili e/o

**AREA ANZIANI**  
**CASA DI RIPOSO "IMMACOLATA DI LOURDES" (SAP 176631)**  
**CENTRO DIURNO ANZIANI "BESURICA 1" (SAP 176632)**  
**CENTRO DIURNO ANZIANI "FACSAL" (SAP 176633)**

	in difficoltà ad adattarsi alla quotidianità delle SAP stando loro vicino, dando disponibilità a chiacchierare e a farsi raccontare le loro storie di vita e i loro ricordi, realizzazione insieme di piccole attività quotidiane, aiuto nel movimento, accompagnamento esterno per passeggiata e/o commissioni, interazione con gli anziani, aiuto nella lettura di libri e quotidiani, discussioni su attualità e programmi tv/ giornali.
Attività 2: Interventi di animazione	Il volontario parteciperà al lavoro di equipe e alla programmazione delle attività; organizzerà insieme ad operatori interni ed esterni (partners) di laboratori; contribuirà ad attività di animazione attraverso affiancamento alle attività preparate e proposte dall'animatore (realizzazione piccoli oggetti per abbellire le stanze, scelta di canti e attività per i momenti di socializzazione, ecc)
Attività 3: Stimolazione delle autonomie	Affiancamento agli anziani nel momento di attività ginnica svolta con gli operatori della società sportiva, aiuto agli anziani nell'esecuzione degli esercizi; Supporto agli anziani ove necessario nelle piccole attività in grado di fare autonomamente (pettinarsi, cambiarsi d'abito, truccarsi; stimolo e accompagnamento per fare piccole passeggiate dentro e fuori la struttura, ecc.). Affiancamento agli anziani nelle attività che hanno sempre saputo fare e che devono continuare il più possibile a saper fare (hobbies: uncinetto, ricamo, maglia, cruciverba, puzzle), creazione di piccoli laboratori per farsi insegnare qualcosa da loro come: ricette di piatti tipici locali, attività di maglieria quali piccoli centrini all'uncinetto o borsette o babbucce).

**AREA DISAGIO ADULTI**  
**COMUNITA' TERAPEUTICA PER MADRI "LA LUNA STELLATA" (SAP 179135)**  
**COMUNITA' TERAPEUTICA DIPENDENZE "LA VELA" (SAP 179136)**  
**CASA ACCOGLIENZA PER MALATI DI AIDS "DON VENTURINI" e COMUNITA' TERAPEUTICA DOPPIA DIAGNOSI "EMMAUS" (SAP 179132)**

Attività 1: Interventi di carattere educativo-terapeutico	Partecipazione graduale al gruppo di lavoro per la programmazione dell'attività laboratoriale prevista. Affiancamento delle figure professionali coinvolte, anche attraverso l'esposizione dei propri rilievi e delle proprie osservazioni e la partecipazione propositiva con proprie idee alla pianificazione delle attività. Approfondimento, sotto la guida degli educatori, delle strategie educativo-relazionali-terapeutiche. Partecipazione all'organizzazione e alla gestione dei momenti di gruppo.
Attività 2: Sostegno alle famiglie	Partecipazione all'organizzazione degli incontri di conoscenza e di mutuo aiuto con le famiglie. Collaborazione nella promozione e sensibilizzazione alla partecipazione dei familiari, con contatto telefonico e invio di materiali informativi a domicilio; predisposizione e allestimento locali per incontri. Partecipazione alle attività di auto-mutuo-aiuto: presenza, in compresenza con l'educatore, durante la fascia oraria in cui si svolgono i gruppi, dove la funzione dei volontari sarà di contribuire all'animazione e al coinvolgimento degli ospiti nelle specifiche attività.
Attività 3: Reinserimento sociale e lavorativo	Partecipazione graduale al gruppo di lavoro che lavora su proposte e percorsi possibili per supportare i processi di reinserimento degli utenti delle comunità e si attiva per la ricerca di nuovi contatti e collaborazioni sul territorio nell'ottica di fare rete e contribuire alla crescita di un territorio e di una comunità accogliente. Affiancamento delle figure professionali coinvolte, anche attraverso proprie osservazioni e riflessioni. Approfondimento, sotto la guida delle figure professionali coinvolte, sulle strategie per il reinserimento sociale e lavorativo di adulti in situazione di fragilità e marginalità.

<b>AREA ADULTI CON FRAGILITA'</b> <b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE A e B (COD SAP 176634)</b> <b>SEDE OPERATIVA SAN GIUSEPPE COOP. SOCIALE (COD SAP 226320)</b>	
Attività 1: Vita quotidiana e cura della persona	<p>Il volontario parteciperà alle attività di acquisizione di informazioni, bisogni, aspettative utenti; alle riunioni di équipe possibilità di vedere da vicino come si realizzano PEI, contribuire attivamente con le proprie osservazioni. Il volontario contribuirà alle schedature uscite, scelta di eventi ai quali partecipare con i disabili;</p> <p>Organizzerà insieme agli operatori delle uscite con gli utenti (cinema, teatro, mostre, fiere, visite ai centri commerciali, passeggiate, bar, shopping, impianti sportivi, piscina, partecipazioni a manifestazioni territoriali, sagre, ecc) prendendovene parte.</p> <p>Il volontario si impegnerà in attività di dialogo/socializzazione e in azioni operative a supporto all'educatore per far acquisire al disabile maggiore autonomia coinvolgendo in azioni quali, rifare un letto, ordinare gli spazi, fare la spesa, cucinare un semplice piatto, lavare i piatti, ordinare i cassetti della biancheria, organizzare le cose che possono servire per una doccia, riconoscere il denaro.</p>
Attività 2: Attività laboratoriali / didattiche / ludico-ricreative	<p>Il volontario garantirà supporto agli operatori presenti presso le strutture svolgendo un affiancamento nella realizzazione delle varie attività di assistenza, educative, ricreative e di animazione programmate, rendendosi parte attiva nei progetti di vita e di cura degli utenti; contribuirà anche all'organizzazione di iniziative/laboratori/progetti. Parteciperà alle attività espressivo-didattico-riabilitative promosse dalla SPA. Aiuterà, ad esempio, i disabili a selezionare e riconoscere le erbe officinali e le piante nel laboratorio officinale, nel laboratorio di palestra a utilizzare gli strumenti previsti, aiutarli nello svolgere le lezioni di tecniche del rilassamento, nelle attività del laboratorio tisane. Affiancherà i disabili nelle attività espressive (musica, danza, teatro, cucina, telaio, falegnameria. Accompagnerà gli utenti con gli educatori ad uscite programmate per attività sportive. Parteciperà alle riunioni di équipe per verificare i miglioramenti e le eventuali criticità emerse con gli utenti</p>
Attività 3: Sviluppo di competenze tecnico-professionali trasversali	<p>Il volontario garantirà supporto agli operatori presenti nella sede operativa e produttiva della cooperativa sociale San Giuseppe di Piacenza svolgendo un affiancamento nella realizzazione delle varie attività manuali previste durante l'attività lavorativa quotidiana e nell'organizzazione e realizzazione dei momenti ludici e di socializzazione da prevedere in alternanza con l'attività lavorativa.</p> <p>Aiuterà, ad esempio, i disabili a capire i vari punti di realizzazione di un piccolo lavoro (realizzazione gadget, spugne, assemblaggio pezzi, etc...). Affiancherà i disabili nelle attività espressive (musica, danza, teatro, cucina, telaio, falegnameria. Parteciperà alle riunioni di équipe per verificare i miglioramenti e le eventuali criticità emerse con gli utenti.</p>
Attività 4: Raccordo rete territoriale - cittadinanza locale	<p>Il volontario attiverà un costante rapporto tra gli ospiti dei Centri e la realtà esterna, favorendo uno scambio con il territorio attraverso la realizzazione di momenti di animazione all'interno dei Centri e la partecipazione a eventi culturali, feste e attività in collaborazione con enti di promozione sociale del territorio.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N.posti Totale (specificare il numero di posti GMO)
176634	Unicoop Soc. Coop. - Centro socio riabilitativo residenziale A e B	Piacenza	Via Scalabrini 19	2 di cui 1 GMO

176632	Unicoop. Soc. Coop. - Centro diurno anziani "Besurica"	Piacenza	Via Braille 5	1
176633	Unicoop Soc. Coop. - Centro diurno anziani "Facsall"	Piacenza	Via P. Giordani,23	1
176631	Unicoop. Soc. Coop. - Casa di riposo "Immacolata di Lourdes"	Piacenza	Via Pubblico Passeggio 24	2 di cui 1 GMO
179132	Ass. La Ricerca - Casa accoglienza per malati di AIDS "Don Venturini" e Comunità Doppia-Diagnosi "Emmaus"	Piacenza	Strada Agazzana,68 Loc.Pellegrina	2 di cui 1 GMO
179136	Ass. La Ricerca - Comunità terapeutica "La Vela"	Piacenza	Loc. Justiniano 1 (Vigolzone)	1
179135	Ass. La Ricerca - Comunità madre-bambini "La Luna Stellata"	Piacenza	Via Pietro Bubba 20	1
226320	San Giuseppe Coop. Soc.	Piacenza	Via Ragazzi del '99, 16/18	3 di cui 1 GMO

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Codice Sede	N.posti Totale	N.posti con Vitto	N.posti Senza Vitto e Alloggio	N.posti con Vitto e Alloggio
176634	2	0	2	0
176632	1	0	1	0
176633	1	0	1	0
176631	2	0	2	0
179132	2	0	2	0
179136	1	0	1	0
179135	1	0	1	0
226320	3	0	3	0

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Monte ore annuo di 1.145 ore per 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito, per un totale di 25 ore a settimana su 5 giorni a settimana.

Nello svolgimento del servizio civile, l'operatore volontario è tenuto ad adottare un comportamento improntato al senso di responsabilità e tolleranza e a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto.

In particolare, l'operatore volontario ha l'obbligo di:

- riservatezza relativa agli eventuali dati protetti dalla privacy di cui i volontari verranno a conoscenza nel corso del servizio essendo tutte le attività a contatto con un'utenza specifica e le informazioni raccolte dall'OV contengono dati sensibili;
- concordare con il responsabile progetto o con il tutor un incontro preliminare prima dell'inizio del servizio civile;
- comunicare eventuali criticità riscontrate nello svolgimento del servizio civile;
- comunicare tempestivamente al responsabile del progetto o al tutor della cooperativa, in caso di malattia, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;
- seguire le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il volontario è inserito, impartite dall'operatore locale del progetto
- rispettare i luoghi e le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza e alla collaborazione;
- dare disponibilità specifica a modifiche temporanee di sede (TMS) in occasione di attività esterne sulla base della tipologia di progetto desumibile dalla voce 5.1 e 5.3.
- dare disponibilità all'utilizzo (previo accordo) di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi
- disponibilità e flessibilità oraria (anche impiego al sabato e/o domenica e/o giorni festivi in caso di eventi legati ad attività specifiche svolte all'interno e/o esterno della SAP, direttamente collegate al progetto e/o programma).

Nei periodi coincidenti con le chiusure previste dai calendari scolastici ministeriali - festività natalizie e pasquali e periodo estivo (in particolare mese di agosto) - sarà previsto l'utilizzo di almeno una parte dei giorni di permesso, previo accordo con il volontario.

#### CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico rilasciato da Ente Terzo

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:** il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnline) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Gli elementi saranno valutati solo se il periodo svolto è esattamente quantificabile (ossia in linea con quanto indicato nella Griglia del Sistema di selezione della Confcooperative), sulla base di quanto dichiarato nella domanda di partecipazione o nell'allegato CV.

Si consiglia, pertanto, un'attenta e accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100):** è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

**Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.**

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente territoriale Sol.Co., partecipa ad un coordinamento territoriale che si basa su una formazione congiunta con un monte da 42 a 46 ore.

La formazione generale si svolgerà in presenza presso una o più delle seguenti sedi disponibili:

Sedi a PIACENZA:

- CSV EMILIA ODV Sede territoriale di Piacenza – Via Primo Maggio n.62 – Piacenza
- Emporio Solidale Piacenza – via Primo Maggio n.62 – Piacenza
- Centro Il Samaritano – Caritas Piacenza-Bobbio – via Giordani n.12 – Piacenza
- Spazio 2.021 – via 24 Maggio n.51 – Piacenza
- Consorzio Sol.Co. Piacenza – viale Sant'Ambrogio n.19 – Piacenza

- Provincia di Piacenza – via Garibaldi n.50 – Piacenza

Sedi a PARMA:

- CSV EMILIA ODV Sede territoriale di Parma - Via Primo Bandini n.6 - Parma
- CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - Strada Cavagnari n.3 - Parma
- CENTRO PASTORALE DIOCESANO - Viale Solferino n.25 - Parma
- LA CASA DELLA PACE - Viale Rustici n.36 - Parma
- ASSISTENZA PUBBLICA PARMA - Viale Gorizia n.2/a – Parma

Sedi a REGGIO EMILIA:

- CSV EMILIA ODV Sede territoriale di Reggio Emilia - Viale Trento e Trieste n.11 - Reggio Emilia

La formazione generale è inerente all'essenza del Servizio Civile e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze relative all'Istituto e all'esperienza di servizio.

La formazione generale in CONFCOOPERATIVE viene erogata agli operatori volontari, in un'unica tranche, entro 180 giorni dall'avvio del progetto, in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023) e con il Sistema di Formazione accreditato.

La formazione generale utilizza i due principali approcci metodologici:

- “formale”: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti, tramite lezioni frontali, riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati;
- “non formale”: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Per il presente progetto, i suddetti approcci metodologici saranno erogati sia nella modalità “in presenza”, sia nella modalità “a distanza” (sincrona o asincrona). La formazione generale sarà erogata nella modalità “a distanza” (sincrona e/o asincrona), dopo aver verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto. La percentuale di formazione generale erogabile “a distanza”, in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà il 50% delle ore complessivamente previste per tale tipologia di formazione. Inoltre, il ricorso alla modalità asincrona non eccederà il 30% del totale delle ore di formazione generale.

L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.

Con riferimento ai contenuti, la formazione generale erogata in CONFCOOPERATIVE è in linea con le Linee Guida per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023).

Per la formazione generale si prevede una attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di gradimento e apprendimento raggiunti.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Durata Formazione Specifica: 72 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali/formazione a distanza).**

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con le sedi di attuazione progetto.

La formazione specifica erogata in CONFCOOPERATIVE è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui l'operatore volontario è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale.

La formazione specifica viene erogata agli operatori volontari in doppia tranche:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio;
- il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Come la formazione generale, anche la specifica prevede l'utilizzo di due principali approcci metodologici, previsti, altresì, nel Sistema di Formazione accreditato:

- “formale”: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti, tramite lezioni frontali, riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati;
- “non formale”: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Per il presente progetto, i suddetti approcci metodologici saranno erogati sia nella modalità “in presenza”, sia nella modalità “a distanza” (sincrona o asincrona). Premettendo che la formazione specifica sarà erogata preferibilmente in presenza, come la formazione generale, anche la specifica sarà erogata nella modalità “a distanza” (sincrona e/o asincrona), solo dopo aver verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da

remoto. Tuttavia, considerando le specifiche finalità, potrà essere erogata in modalità “a distanza”, indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, purché nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.

#### Elementi strutturali comuni

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di elementi strutturali comuni riscontrabili in qualsiasi progetto della rete della CONF COOPERATIVE e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto. In particolare, i moduli formativi “trasversali” a tutti i progetti sono i seguenti:

- “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”;
- “Conoscenza dei bisogni del territorio” (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto”;
- “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto, sia nella modalità “in presenza”, sia totalmente nella modalità “a distanza sincrona/asincrona”).
- “Valorizzazione dell’esperienza”.

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che, nell’esperienza di servizio civile universale, sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d’impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede, quindi, una serie di incontri di formazione specifica indicativamente strutturati in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme;
- una fase intermedia, in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale, in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori – operatori e volontari - olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla conclusione di ogni incontro formativo, l’operatore volontario approfondirà, nella sede di attuazione del progetto e di concerto con il proprio OLP, l’argomento trattato, mediante confronto verbale; inoltre, potrà essere affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Per ciascun operatore volontario, i suddetti incontri formativi (firme, contenuti e metodologie didattiche, modalità di erogazione) saranno riportati in appositi registri della formazione specifica. Sia per la formazione generale, sia per la specifica, si prevede un’attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

Con riferimento ai contenuti, la formazione specifica è in linea con le Linee Guida per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023).

Anche per la formazione specifica, si prevede un’attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di gradimento e apprendimento raggiunti.

La formazione specifica, nel percorso formativo della Confcooperative, ha l’obiettivo di fornire all’operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	CONTENUTO	N. ORE
1° e 2°: “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto” “Conoscenza dei bisogni del territorio di Piacenza” “Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <u>contesto e sui diretti referenti</u> in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	10
3° : “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale</li> <li>• Introduzione alla valutazione dei rischi</li> <li>• Organi di vigilanza, controllo, assistenza</li> <li>• Rischi per la sicurezza e la salute</li> </ul>	8

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La valutazione dei rischi</li> <li>• Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo</li> <li>• Test finale di valutazione del percorso formativo</li> </ul>	
	Sarà cura del singolo Datore di lavoro degli Enti di accoglienza coinvolti nel presente progetto (“datore di lavoro” così come definito dal D.Lgs 81/08 art. 2,1,b) valutare, in funzione dei rischi specifici correlati alla peculiarità della mansione ricoperta dagli operatori volontari (analisi dei rischi, così come definita dal D.Lgs 81/08 art. 2,1,q), di formare gli stessi secondo la normativa vigente.	
4°: “Destinatari del progetto, percorsi e modalità relazionali. Come ci si relaziona con l’utenza fragili”.	L’incontro vuole offrire al volontario le informazioni specifiche e relative all’utenza con la quale si relaziona ogni giorno e sui processi educativi in essere.	6
5°: “Destinatari del progetto, percorsi e modalità relazionali. Come ci si relaziona con i familiari”.	L’incontro offrirà spunti e suggerimenti per potersi relazionare in modo efficace con i familiari dell’utenza fragile	6
6°: ““La relazione con le persone in situazione di difficoltà fisiche e cognitive e la comunicazione interpersonale. Come si organizzano attività di animazione con le persone fragili”	L’incontro favorirà occasioni per capire insieme quali sono le problematiche comportamentali e cognitive più frequenti. Come queste si esternano e come porsi nella relazione con i minori nel modo pedagogicamente più appropriato. Il modulo è fondamentale per il successo delle azioni in campo in futuro e per il supporto fornito affinché si acquisiscano da parte del volontario strumenti adeguati.	6
7°: “Sostenere il processo di empowerment nelle persone fragili”	L’incontro vuole far diventare consapevoli i volontari di come eventuali fattori esterni possano incidere – in vario modo – nel rapporto tra genitori e ragazzi. Saranno illustrate le maggiori problematiche che emergono in ambito educativo più consone ed efficaci dalla pedagogia moderna. Si aiuterà i ragazzi a co-progettare e pianificare una serie di iniziative avvalendosi dell’esperienza in tema delle cooperative	6
8°: “Territorio e servizio civile. Come progettare e realizzare delle attività rivolte ad adulti in stato di fragilità e nel territorio. Come si organizzano e programmano attività di interazione tra persone adulte fragili e territorio”	L’incontro ha l’obiettivo di far capire ai volontari come funziona uno strumento quale il laboratorio per veicolare contenuti, atteggiamenti consapevoli che si vogliono promuovere. In particolare: focus su finalità e obiettivi previsti, sulla strutturazione delle attività e sugli strumenti di verifica dell’efficacia dei laboratori stessi	6
9°: “Alfabetizzazione all’utilizzo di piattaforme digitali e strumenti digitali e di grafica per produzione di contenuti educativi” (correlato a tutte le attività) 10°: “Partecipazione attiva nella comunità. Incontro con realtà associative che operano nel territorio ambito ADULTI IN DIFFICOLTÀ”.	L’incontro ha l’obiettivo di dare un orientamento di base all’utilizzo di piattaforme digitali interattive e strumenti digitali come programmi di grafica, mappe concettuali, infografiche, piccoli filmati o di produzione di contenuti educativi somministrabili anche a distanza o strumenti informativi quali flyer, volantini o inviti.	6
10°: “Partecipazione attiva nella comunità. Incontro con realtà associative che operano nel territorio ambito ADULTI IN DIFFICOLTÀ”.	Gli incontri saranno lavori per progetti attraverso il metodo dell’animazione per offrire al volontario un’apertura all’azione nel mondo sociale.	6
11°: “Analisi e interazioni di gruppo – percorsi per la costituzione di una soggettività sociale attraverso lo scambio culturale” (correlato a tutte le attività)	Gli incontri saranno lavori per progetti attraverso il metodo dell’animazione per offrire al volontario un’apertura all’azione nel mondo sociale.	6

<p>12°:“<u>Valorizzazione dell’esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario</u>”</p>	<p>Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro durante il quale fare sintesi rispetto ai seguenti argomenti / e che possa anche essere d’introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l’esperienza vissuta con la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale attraverso il tutoraggio previsto consentirà di avere delle informazioni di base sull’ingresso e la ricerca attiva del mondo nel modo del lavoro;</li> <li>• il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite con la formazione e la realizzazione dell’esperienza di Servizio civile Universale.</li> </ul>	6
	<p>Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilancio delle conoscenze/competenze acquisite;</li> <li>- Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi.</li> </ul>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
RETE EMILIANA DI INCLUSIONE

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo  
 Obiettivo 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età  
 Obiettivo 4 – Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti  
 Obiettivo 5 - Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze  
 Obiettivo 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
C) SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’**

4 posti su tutte le sedi del progetto per giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

A partire dal decimo mese (M) di servizio, una volta che i volontari avranno maturato un bagaglio significativo di esperienze attraverso le attività svolte presso la sede assegnata, verrà attivato un percorso strutturato di tutoraggio finalizzato a valorizzare l’esperienza compiuta, sostenere la riflessione personale e favorire l’orientamento futuro, anche in chiave lavorativa.

Il tutoraggio si configura come un momento di accompagnamento personalizzato che ha il suo fulcro nella qualità della relazione educativa instaurata tra il tutor e il volontario. Il lavoro del tutor si orienta sia a sostenere il singolo nella lettura del proprio percorso, sia a facilitare la costruzione di legami positivi con il contesto organizzativo e sociale in cui il volontario è inserito.

L'intervento sarà articolato in 21 ore complessive, suddivise tra incontri di gruppo (17 ore) e colloqui individuali (4 ore), secondo la seguente scansione temporale:

M10: fase di apertura e conoscenza. Si prevede un colloquio individuale iniziale (1 ora) con ciascun volontario, volto a raccogliere le prime riflessioni sul percorso svolto. A ciò si aggiungeranno 2 incontri di gruppo della durata di 3 ore ciascuno, per favorire la condivisione di esperienze tra pari e l'emersione di bisogni comuni.

M11: fase di esplorazione e definizione degli obiettivi. Verranno realizzati 2 nuovi incontri di gruppo (3 ore ciascuno), focalizzati sull'analisi delle competenze acquisite e sulla consapevolezza del ruolo svolto. Saranno inoltre previsti colloqui individuali di approfondimento per ogni volontario (1 ora ciascuno), al fine di iniziare un primo orientamento mirato.

M12: fase di chiusura, orientamento e restituzione. In questa fase conclusiva si svolgeranno 2 incontri di gruppo (di 3 e 2 ore) dedicati all'elaborazione dell'esperienza e all'attivazione di strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro. Il percorso si concluderà con un colloquio individuale finale (2 ore) centrato sull'orientamento formativo e professionale.

Le tematiche affrontate saranno adattabili in itinere, per rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti del gruppo e dei singoli volontari, mantenendo come focus lo sviluppo delle competenze trasversali, l'autovalutazione e la progettazione del futuro post-SCU.

Il tutoraggio prevede le seguenti attività:

- Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Il colloquio individuale rappresenta uno strumento centrale del percorso di orientamento, attraverso il quale l'orientatore attiva un ascolto attento e mirato, ponendo domande aperte volte a stimolare nel volontario una riflessione consapevole sull'esperienza svolta e sui risultati raggiunti. L'obiettivo è aiutare l'operatore volontario a dare significato al proprio percorso, valorizzando l'apprendimento informale e trasformandolo in competenze utili per il futuro. Durante gli incontri, l'orientatore utilizzerà strumenti specifici per l'esplorazione delle capacità, conoscenze e competenze maturate in ambiti diversi (relazionale, organizzativo, tecnico), alternando fasi di orientamento diagnostico, orientate alla rilevazione dei bisogni e delle risorse del volontario, e fasi di orientamento educativo, volte a stimolare motivazione, consapevolezza e progettualità. Elemento chiave del colloquio sarà la costruzione di un bilancio di competenze, che metterà in evidenza i risultati ottenuti nel corso del Servizio Civile Universale. Particolare attenzione verrà riservata all'analisi delle competenze relazionali, osservate nei diversi contesti: nel rapporto con l'utenza, nella collaborazione con lo staff, nell'interazione con l'organizzazione ospitante. Laddove emergano, verranno inoltre valorizzate competenze gestionali e organizzative, potenzialmente spendibili in ambito lavorativo. Il percorso comprenderà anche momenti di autovalutazione delle competenze tecniche collegate agli interessi professionali del volontario, con l'individuazione del livello di conoscenza attuale e del livello desiderato, in relazione agli obiettivi personali e ai requisiti richiesti nel mondo del lavoro o della formazione.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I laboratori di gruppo saranno momenti formativi e partecipativi, pensati per rafforzare le competenze acquisite durante il Servizio Civile e supportare i volontari nell'orientamento al futuro. Gli incontri alterneranno lezioni frontali a esercitazioni pratiche, con attività di gruppo, confronto tra pari, simulazioni e role playing. In collaborazione con il servizio Europe Direct Piacenza, gestito da Sol.Co., verrà introdotto lo Youthpass, strumento europeo utile per riconoscere e certificare le competenze trasversali sviluppate durante l'esperienza. I volontari saranno guidati nella compilazione e nella riflessione personale sul proprio percorso, in un'ottica di valorizzazione e spendibilità futura.

I laboratori si articoleranno su quattro aree principali:

- Curriculum vitae: modelli, stesura personalizzata e utilizzo di strumenti digitali per renderlo efficace e coerente con il mercato del lavoro locale.

- Colloquio di selezione: simulazioni e role playing per allenarsi alla presentazione di sé e al riconoscimento delle proprie soft skills.

- Ricerca attiva del lavoro: panoramica su canali tradizionali e digitali, con focus sull'uso strategico dei social e delle piattaforme online.

- Avvio d'impresa: introduzione al tema dell'imprenditorialità, autovalutazione delle proprie capacità e riflessione su possibili idee di business.

L'intero percorso ha l'obiettivo di offrire ai volontari strumenti concreti per affrontare il proprio futuro con maggiore consapevolezza e autonomia.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Illustrazione dei servizi dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, dei Centri per l'Impiego e dei servizi per il lavoro presenti sul territorio, creando una vera e propria mappatura aggiornata del territorio.

A livello nazionale, il progetto CoopUP ([www.coopup.net](http://www.coopup.net)), finalizzato a creare start up e nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici.

A livello territoriale:

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Il percorso di tutoraggio include la presentazione dei vari canali pubblici e privati disponibili territorialmente per l'accesso al mondo del lavoro.

Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

Sono previste attività volte a facilitare il matching (collaborazione con CPI, ag. Interinali..).

**COME PRESENTARE DOMANDA:  
ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL  
DIPARTIMENTO, TRAMITE SPID o credenziali rilasciate dal Dipartimento**

**CONTATTI:**

Consulta il sito [www.solcopiacenza.it](http://www.solcopiacenza.it)

Per ulteriori informazioni:

*Sonia Monticelli*

*Consorzio Sol.Co. Piacenza soc. coop. sociale a r.l.*

Indirizzo: Viale Sant'Ambrogio 19, Piacenza

Telefono: 0523594711

Mail: [sonia.monticelli@solcopiacenza.it](mailto:sonia.monticelli@solcopiacenza.it)